

Una *Bibbia* tradotta in tedesco da Martin Lutero nella Biblioteca Antica del Seminario Vescovile di Padova

Lutero e la Bibbia

Non si esagera quando si afferma che la traduzione della Bibbia in tedesco è stata al centro dell'attività teologica di Martin Lutero (1481-1546) e ne rappresenta a buon diritto la sintesi. Con la sua traduzione, Lutero non solo ha permesso una conoscenza diffusa del testo biblico e della comprensione del suo contenuto che egli aveva maturato nel corso degli anni, ma ha anche contribuito in modo determinante a dar forma alla lingua tedesca.

Fra la seconda metà del XV secolo e gli inizi del XVI circolavano già in Germania alcune versioni tedesche della Bibbia latina (Vulgata), pubblicate a stampa: la novità dell'opera di Lutero consistette nell'aver tradotto i libri biblici dalle lingue originali (ebraico, greco).

Lutero iniziò a tradurre dal greco il Nuovo Testamento mentre si trovava alla fortezza della Wartburg per sfuggire alle possibili conseguenze dell'editto di Worms (maggio 1521). Tornato a Wittenberg nel marzo del 1522, egli proseguì il lavoro di traduzione con l'aiuto di un gruppo di colleghi, studiosi di lingue bibliche.

La prima edizione del Nuovo Testamento in tedesco apparve a Wittenberg nel settembre 1522, la seconda, con alcune modifiche, nel dicembre dello stesso anno. I libri dell'Antico Testamento furono dapprima pubblicati distintamente, mentre la prima edizione completa - Antico e Nuovo Testamento - venne alla luce nel mese di aprile del 1534.

Lutero e i suoi collaboratori continuarono a perfezionare il testo nelle edizioni successive: l'ultima pubblicata mentre il Riformatore era ancora in vita risale al 1545.

Fra il 1534 e il 1620 furono stampate circa cento edizioni della Bibbia di Lutero, per un totale stimato di 200.000 copie.

L'esemplare esposto

Nella Biblioteca Antica del Seminario Vescovile di Padova è custodito un esemplare della Bibbia tradotta da Lutero, stampato in caratteri gotici a Wittenberg nel 1556 da Hans Lufft, lo stesso tipografo che curò la prima edizione (1534). Il volume è stato rilegato, probabilmente nella stessa Wittenberg, l'anno successivo a quello di stampa, come risulta dalla data impressa nel piatto anteriore (1557).

Nei cataloghi delle biblioteche italiane sono segnalati solo nove esemplari della Bibbia tradotta da Lutero, prodotti fra il 1545 e il 1600. Due sono presenti nella Biblioteca del Seminario di Padova, uno datato 1582, l'altro 1556: è questo l'unico esemplare presente in Italia uscito di torchi di Hans Lufft.

Il libro ha fatto il suo ingresso nella Biblioteca del Seminario all'inizio dell'Ottocento, nel momento in cui la soppressione degli ordini religiosi decretata dalla legislazione napoleonica fece sì che molti libri finissero sul mercato.

Il bibliotecario Andrea Coi (1766-1836) si impegnò intensamente, pur nella scarsità di mezzi finanziari, per acquistare importanti raccolte di libri e arricchire in questo modo una biblioteca che già godeva di un discreto prestigio. Tra i libri acquistati da Coi, stando a un resoconto di Giuseppe Valentinelli, figurava anche una Bibbia «tedesca originale di Lutero». Quasi sicuramente si tratta dell'esemplare del 1556.

Le illustrazioni e le annotazioni

Come molte edizioni cinquecentesche della Bibbia tedesca, anche quella del 1556, la prima delle due pubblicate in quell'anno da Hans Lufft, è riccamente illustrata. Si contano in tutto 175 incisioni, i cui autori sono spesso identificati con i monogrammi HB e GL. Si riferiscono il primo a Hans Brosamer (1495-1554), autore per lo più delle illustrazioni del Nuovo Testamento e dei libri dei

profeti, il secondo a Georg Lemberger (ca. 1490/1500 - ca. 1540/1545), autore della maggior parte di quelle dell'Antico.

Ci sono due frontespizi, uno all'inizio del libro, l'altro in apertura della sezione dedicata ai profeti: in entrambi i casi il titolo è collocato all'interno di un'incisione di Lucas Cranach il Giovane (1515-1586) che riprende un tema già sviluppato dal padre, Lucas Cranach il Vecchio (1472-1553), per rappresentare attraverso una composizione di immagini bibliche il criterio con il quale Lutero voleva fosse interpretata la Sacra Scrittura, ossia la distinzione fra la Legge e la Grazia (o fra la Legge il Vangelo).

Altri dettagli rendono questo esemplare particolarmente degno di interesse. In primo luogo, una rara incisione con il volto di Lutero e il testo di un Epitaphium in versi a lui dedicato, incollata nel contropiatto anteriore. L'incisione, acquerellata, è opera di Lucas Cranach il Giovane (il serpente alato che appare sul lato sinistro, sopra la spalla di Lutero, richiama lo stemma della famiglia Cranach) e risale all'anno 1551.

In secondo luogo la diffusa presenza di **annotazioni manoscritte**, in tedesco e in latino, di mani diverse, aggiunte al testo stampato fra il XVI e il XVII secolo.

Queste note devono ancora essere studiate: è facile pensare che risalgano a qualche parroco o a qualche teologo, impegnati nello studio del testo biblico, nella predicazione e nell'insegnamento.

Il restauro

Con tutta probabilità il libro è arrivato nella Biblioteca del Seminario già in uno stato di conservazione precario, con alcuni fogli sciolti, danni sulla legatura, margini in parte frastagliati, forse a causa dell'azione di roditori o per infiltrazioni d'acqua: per essere messo a disposizione degli studiosi e del pubblico, il volume aveva bisogno di un adeguato intervento di restauro.

Il 2017 è stato l'anno nel quale si sono ricordati i cinquecento anni dalla data che tradizionalmente viene identificata con l'inizio della Riforma protestante (31 ottobre 1517). È parsa questa l'occasione propizia per mettere mano al restauro del volume, reso possibile dalla generosa disponibilità di due sponsor (lo *Studio Verde*. *Image consulting* di Ferruccio Ruzzante e la

Fondazione Clubs Lions 108 Ta3 Luigi Marchitelli) e dalla collaborazione con il Museo Diocesano di Padova, l'Ufficio per i Beni culturali della Diocesi di Padova e la Soprintendenza archivistica e bibliografica del Veneto e del Trentino Alto Adige. L'intervento di restauro, realizzato da Melania Zanetti - Studio Res (Padova), ha riguardato tutte le carte, sia quelle dei fascicoli slegati che quelle ancora solidali alla struttura. Sono state ricomposte le lacerazioni, integrate le lacune, rinforzati i margini indeboliti e a rischio di frammentazione, ancorati con nuovi passaggi di cucitura i primi e gli ultimi fascicoli e riposizionati i fogli 373 e 374.

Sulle componenti della legatura, l'intervento ha avuto innanzitutto l'obiettivo di consolidare e integrare gli elementi originali (in particolare il capitello di testa, l'indorsatura superstite e la coperta), ma anche quello di riprodurre alcuni elementi ormai persi (il capitello di piede e le caselle di indorsatura mancanti) il cui ripristino era importante perché potessero tornare a svolgere le funzioni strutturali a sostegno dell'imponente mole delle carte nelle fasi di apertura e di consultazione connesse con il ritorno del volume alla fruizione e all'esposizione.

Il prolungamento con fili di lino dei doppi nervi originali ha permesso il riposizionamento dell'asse anteriore sul corpo delle carte, mentre sui frammenti minimi del nervo mancante è stato innestato un nuovo nervo, che ha consentito di riprendere e completare i passaggi di cucitura allentati.

Sulla coperta, le operazioni di pulitura sono riuscite a migliorare la leggibilità dell'impianto decorativo e delle singole immagini, rimuovendo per quanto possibile la polvere e i depositi incoerenti che si erano insinuati negli avvallamenti delle impressioni, modificandone la profondità e la comprensione.

Ora, portato felicemente a termine il restauro, il libro potrà essere messo a disposizione degli studiosi per ulteriori approfondimenti, relativi in particolare alle note manoscritte e alle incisioni.

Non è escluso che dallo studio del volume si possa trarre qualche informazione sui rapporti fra il mondo luterano e l'ambiente veneto fra XVI e XVIII secolo.